

Parco Naturale Val Tronca

Parco Fluviale del Po – tratto Cuneese

Parco Naturale Gran Bosco di Salbertrand

Parco Naturale Orsiera Rocciavrè e Riserve di Chianocco e Foresto

Parco Naturale del Queyras

LE ORIGINI DI UN'IDENTITÀ TRANSFRONTALIERA

Un itinerario turistico alla scoperta della storia di un popolo

INDICE

Premessa	pag. 3
Il contesto locale di riferimento	pag. 4
Gli Escarton	pag. 11
Le motivazioni del progetto	pag. 13
Il contenuto tecnico del progetto	pag. 15
La coerenza con gli obiettivi della misura	pag. 25
Le finalità del progetto	pag. 27
Il carattere transfrontaliero del progetto	pag. 28
L'impatto occupazionale	pag. 29
Le ricadute sull'ambiente	pag. 30
Il cronoprogramma delle attività	pag. 31
I costi di realizzazione	pag. 32
I collegamenti con progetti ed esperienze di cooperazione transfrontaliera	pag. 32

Premessa

Le popolazioni italo francesi nei pressi delle Alpi Cozie hanno condiviso e condividono, nelle rispettive componenti sociali e istituzionali e nel corso di secoli di vicinato, vicende storiche, fenomeni migratori, scambi economici e culturali che ne hanno segnato la crescita e che hanno consolidato intensi e proficui rapporti di collaborazione.

Questa regione montana ha vissuto un intenso periodo di democrazia e di autonomia per quasi quattro secoli, tra il '300 e il '700, governata da una Federazione di cinque territori indipendenti, gli Escartons. Grazie ad una sorta di costituzione sottoscritta da oltre 50 comunità, infatti, le popolazioni delle valli alpine furono affrancate dalle servitù feudali ed ottennero una serie di diritti (dalla libertà individuale, alla proprietà e all'autogestione del territorio) che, in Europa, non aveva precedenti e che sarebbe rimasto modello unico e inapplicato ancora per molti decenni dopo la fine della Federazione degli Escartons. Questa singolare esperienza si concluse definitivamente nel 1713, quando ormai le montagne avevano creato un'unità sociale e culturale.

Lo stretto legame culturale che unisce questa porzione di territorio alpino rappresenta il presupposto ideale per la costruzione di un progetto turistico che, proprio nella tradizione storica comune degli Escartons trovi il suo elemento di caratterizzazione.

In effetti, gli scambi turistici transfrontalieri sull'area sono, già oggi, frequenti e ripetuti, agevolati dalla relativa facilità di accesso; essi sono, tuttavia, prevalentemente costruiti intorno ad un'offerta legata allo sci alpino e, quindi, ad una fruizione di tipo invernale, con un impatto significativo a carico del territorio.

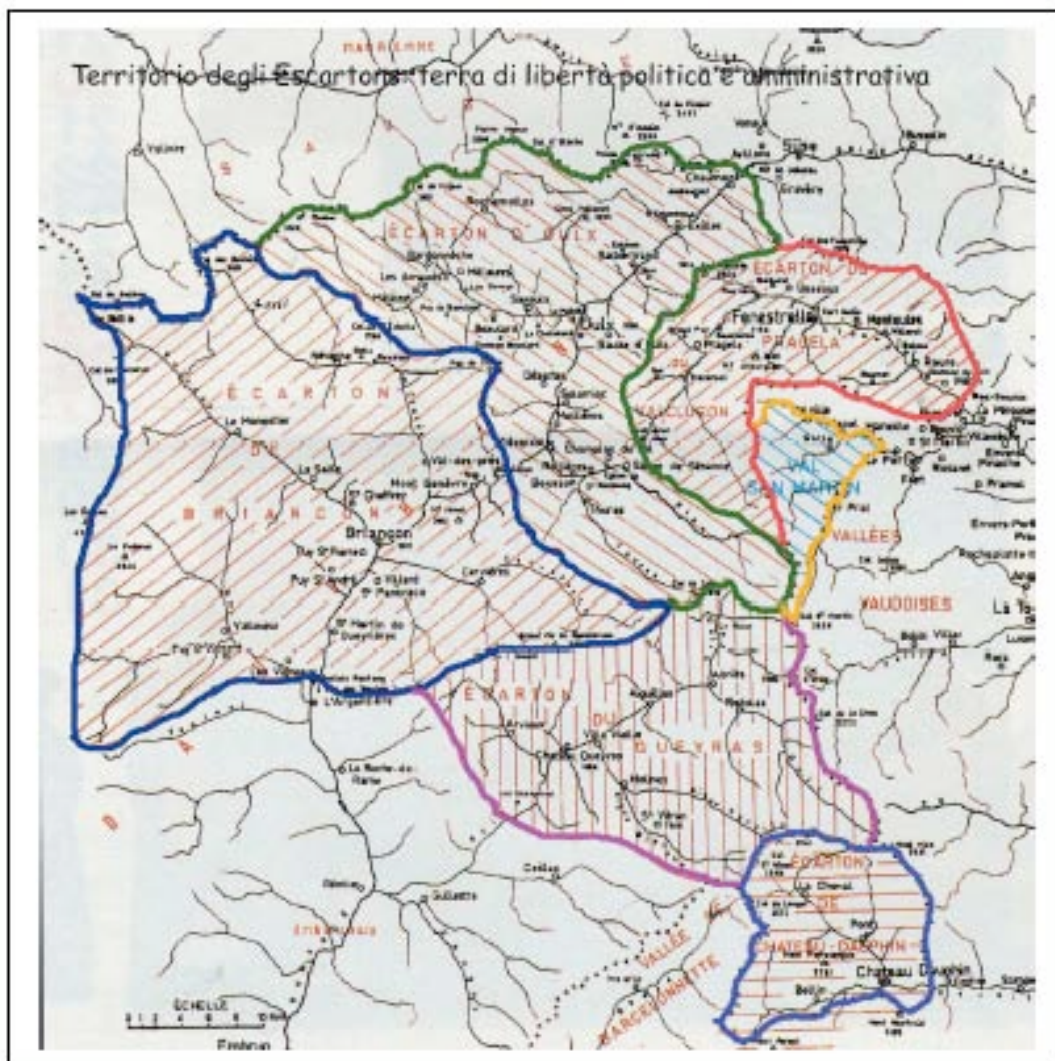
L'obiettivo che il progetto si propone è, invece, favorire lo sviluppo di una forma di turismo più consapevole e responsabile che, partendo dalla tradizione storico-culturale, guidi il visitatore ad una scoperta attenta del territorio, completamente stagionalizzata ed in linea con le esigenze di sviluppo sostenibile di un'area sensibile.

In questo senso, gli Enti Parco che gestiscono una parte rilevante dell'area anticamente appartenuta agli Escartons possono, oggi, considerarsi reciprocamente come i partner ideali per la realizzazione di un progetto di sviluppo turistico che raccolga il grande di lavoro di recupero e di valorizzazione del patrimonio storico e culturale che i loro territori hanno in comune e che, in questi anni, si sono impegnati a difendere,

sottraendolo all'oblio del tempo e offrendolo alla fruizione di un pubblico ampio e informato, secondo un approccio che non è di semplice tutela dell'ambiente alpino che essi rappresentano, ma di sua valorizzazione come risorsa a favore del territorio e della popolazione che in esso risiede.

Il contesto locale di riferimento

Il contesto geografico di riferimento coincide con buona parte dell'area territoriale storicamente identificata con la Federazione degli Escarton rappresentata nella cartina sottostante, coinvolgendo nella promozione e realizzazione dell'iniziativa diversi soggetti che da anni operano sul territorio nell'intento di tutelare e salvaguardare il comune patrimonio ambientale e culturale.



In allegato al presente documento riportiamo sinteticamente una presentazione dei cinque soggetti promotori l'intervento, riportando, nella carta successiva, le aree di competenza di ciascuno, in modo da evidenziare chiaramente l'ambito territoriale di riferimento.

E' rilevante infatti sottolineare che i diversi Parchi rivestono il ruolo degli Enti rappresentativi delle diverse aree storiche. Il Parco del Po – Tratto cuneese in Italia è responsabile della gestione del sito Natura 2000 situato nell'ambito territoriale del Bosco dell'Alevé, sito nel Comune di Casteldelfino; e in Francia il Parco Naturale del Queyras sul sito natura 2000 Pr7 situato nell'area del Briançonnais.

L'area di competenza del soggetto capofila corrisponde esattamente con l'Escarton storico di Prigelato, luogo in cui sarà collocata la sede pilota dei centri di accoglienza.

Il Parco Naturale Gran Bosco di Salbertrand intende allestire il proprio centro di competenza all'interno della nuova sede di Salbertrand, in quanto situata in un luogo facilmente accessibile e ben più visibile grazie alla sua collocazione lungo l'arteria stradale principale, favorendo in tal senso l'accesso dei visitatori.

Il Parco Naturale Orsiera Rocciavrè si inserisce nella realizzazione dell'iniziativa alla luce dei legami di collaborazione che lo legano al Parco Naturale della Val Tronca, soggetto capofila, con cui ha avviato e mantiene tuttora proficui contatti di collaborazione e promozione di attività comuni; per la presenza di proprie sedi nel Comune di Fenestrelle e a Mentoulles; per l'estensione del suo ambito territoriale di competenza ai comuni di Usseaux e Fenestrelle, situati lungo la Val Chisone.

Per quanto attiene il versante francese, il Parco Naturale del Queyras è più grande del territorio dell'antico Escarton du Queyras, e il centro di visita è situato nel comune d'Abries, all'interno della Maison du costume.

Lo spirito di indipendenza e l'isolamento del paese hanno forgiato lo spirito degli abitanti del Queyras per una presa di coscienza dei loro destini. Rari sono stati gli abitanti analfabeti nel XIX secolo. I "Venditori ambulanti del sapere" percorrevano il Queyras, riconoscibili dalle piume che essi portavano infilate nella fettuccia dei propri cappelli. Occorre dire che la stagionalità dell'attività agricola stimolava le pratiche e le domande riguardanti la cultura: le veglie, l'artigianato del bosco e la lettura costituivano le occupazioni preferite della popolazione.

Ancora oggi questa stagionalità mantiene una certa attualità: l'attività

turistica, fondamentale per l'economia locale, lascia grande spazio alle attività culturali durante la bassa stagione e le esigenze della popolazione divengono importanti in questo ambito, riguardo la lontananza dai grandi centri culturali della regione.

Durante la stagione turistica la domanda "culturale" aumenta grazie ad un pubblico che cerca la tranquillità, la scoperta della tradizione montanara e dei suoi abitanti, rimanendo sensibile all'arricchimento intellettuale. In inverno la pratica dello sci lascia, dal tardo pomeriggio, del tempo da dedicare ad attività riposanti come la lettura; in estate le camminate in montagna sono spesso complementari a questa attività, propizia alla riflessione e al movimento.

In questo modo, il Parco Naturale regionale del Queyras a messo in opera un progetto globale di sfruttamento del territorio che permette di mantenere dei luoghi di vita sociale e di informazione attraverso una rete di biblioteche multimediali. Questo progetto globale si appoggia alla creazione, all'interno della Maison du Parc a Arvieux, di una biblioteca principale in collaborazione con la biblioteca dipartimentale delle Hautes-Alpes e con la rete delle biblioteche comunali esistenti o in previsione di costruzione del Queyras.

Il territorio oggetto dell'iniziativa si distingue ad oggi come già detto per una offerta turistica legata principalmente in Italia ad un tipo di proposta strettamente invernale, legata alla pratica dello sci in alta valle, ed un'offerta estiva in Francia: il trekking e l'escursionismo a piedi.

Di seguito riportiamo i dati relativi ai flussi turistici rilevati negli ultimi due anni e forniti dall'Osservatorio Turistico della Regione Piemonte sull'area in oggetto, di parte italiana, relativamente ai poli di attrazione turistica più significativi rilevati (Sestriere, Sauze d'Oulx, Oulx, Pragelato) e ai poli diffusi di attrazione (Bellino, Pontechianale, Sampeyre), tra i più rilevanti della montagna piemontese.

Sampeyre

	<i>Arrivi it.</i>	<i>Presenze it.</i>	<i>Arrivi str.</i>	<i>Presenze str.</i>	<i>Arrivi tot.</i>	<i>Presenze tot.</i>
Anno 2003	6403	25363	344	1005	6747	26368
Anno 2002	4257	20837	127	383	4384	21220

Pontechianale

	<i>Arrivi it.</i>	<i>Presenze it.</i>	<i>Arrivi str.</i>	<i>Presenze str.</i>	<i>Arrivi tot.</i>	<i>Presenze tot.</i>
Anno 2003	3362	14715	389	505	3751	15220
Anno 2002	2707	13555	348	406	3055	13961

Bellino

	<i>Arrivi it.</i>	<i>Presenze it.</i>	<i>Arrivi str.</i>	<i>Presenze str.</i>	<i>Arrivi tot.</i>	<i>Presenze tot.</i>
Anno 2003	2503	4810	497	836	3000	5646
Anno 2002	1890	4508	432	633	2322	5141

Oulx

	<i>Arrivi it.</i>	<i>Presenze it.</i>	<i>Arrivi str.</i>	<i>Presenze str.</i>	<i>Arrivi tot.</i>	<i>Presenze tot.</i>
Anno 2003	18574	73158	420	1650	18994	74808
Anno 2002	16697	60509	220	1033	16917	61542

Sauze d'Oulx

	<i>Arrivi it.</i>	<i>Presenze it.</i>	<i>Arrivi str.</i>	<i>Presenze str.</i>	<i>Arrivi tot.</i>	<i>Presenze tot.</i>
Anno 2003	10357	54018	15459	96208	25816	150226
Anno 2002	7870	44466	15096	97372	22966	141838

Sestriere

	<i>Arrivi it.</i>	<i>Presenze it.</i>	<i>Arrivi str.</i>	<i>Presenze str.</i>	<i>Arrivi tot.</i>	<i>Presenze tot.</i>
Anno 2003	25054	113463	10221	61335	35275	174818
Anno 2002	24480	94278	10859	45979	35339	140257

Pragelato

	<i>Arrivi it.</i>	<i>Presenze it.</i>	<i>Arrivi str.</i>	<i>Presenze str.</i>	<i>Arrivi tot.</i>	<i>Presenze tot.</i>
Anno 2003	11047	46374	1313	8307	12360	54681
Anno 2002	8989	37127	1135	8073	10124	45200

DATI TURISTICI SUL QUEYRAS

Con un totale di più di 18.000 posti letto in estate (16.000 in inverno), il Queyras attira una clientela piuttosto familiare e fidelizzata (stimata per il 40%). Questa clientela, relativamente anziana, è presente in tutte e due le stagioni estate e inverno e ricerca principalmente il fascino e l'autenticità dei villaggi del Queyras, ma di pari misura la loro tranquillità e la possibilità di trascorrere piacevoli momenti immersi nella natura. Inoltre, le diverse possibilità di praticare attività outdoor attirano le nicchie di clientela specifica, piuttosto giovane, straniera e proveniente principalmente in gruppi.

La clientela francese è rappresentata per più del 60% da regionali e extra regionali; i restanti appartengono per la maggior parte alla regione parigina, solitamente nel periodo delle vacanze scolastiche.

La clientela straniera, appena presente in inverno, rimane più numerosa in estate (circa il 10% del flusso turistico), solitamente proveniente da Belgio, Olanda e Italia. La presenza di questi ultimi è dovuta in gran parte all'apertura del Colle dell'Agnello, punto di valico stradale tra il Queyras e la Val Varaita.

La scarsa presenza di turismo straniero, punto debole del Queyras, evidenzia la necessità di orientare la promozione del territorio sui mercati internazionali. I flussi mensili, contabilizzati in notti, mettono in evidenza una stagionalità importante per il territorio del Queyras. In effetti si può notare che il 60% del totale delle notti sono concentrate su tre mesi (febbraio, giugno, agosto).

Si deduce l'esigenza per il Queyras di fuorviare alla stagionalità con l'introduzione di prodotti turistici durante tutto l'anno al fine di ottimizzare l'offerta.

Nombre de nuitées mensuelle sur les 8 communes du Queyras (moyenne sur 3 ans) de 1999 à 2001								
	Abriès / Ristolas	Aiguilles	Arvioux	Ceillac	Ville-Vieille	Molines	Saint-Véran	Total
Janvier	18429	12149	14155	16112	8934	20616	12691	103088
Février	41008	27034	31498	35851	19880	45874	28240	229386
Mars	13395	8831	10289	11711	6494	14985	9225	74929
Avril	9268	6110	7119	8103	4493	10368	6383	51844
Mai	12440	8201	9555	10876	6031	13916	8567	69585
Juin	19667	15892	15368	17861	9257	19714	11797	109322
Juillet	55290	44677	43203	50213	26023	55421	33164	307335
Août	67052	54182	52395	60895	31560	67211	40220	372721
Septembre	14574	11777	11388	13236	6860	14609	8742	81012
Octobre	7381	4865	5669	6452	3578	8256	5083	41284
Novembre	3735	3018	2918	3392	1758	3744	2240	20760
Décembre	19229	15538	15025	17463	9051	19274	11534	106886
TOTALE ANNÉE	281469	212274	218582	252164	133919	293988	177884	1568152

I dati, oltre a evidenziare un incremento costante dei flussi turistici rilevati su tutte le località censite, confermano la presenza di un ampio bacino di utenza fortemente fidelizzato sull'area, senza tener conto inoltre della presenza di numerosissime seconde case che incidono del tutto positivamente sulle presenze.

Questi target rappresentano ad oggi il potenziale bacino di utenza intercettabile a cui proporre la nuova proposta turistica culturale che si intende allestire con il presente progetto, almeno per quanto attiene l'alta valle.

Questo lascia presagire la presenza di un bacino di utenza locale consolidato, al quale aggiungere un bacino più esteso, da un lato caratterizzato dai fruitori del territorio posto nella fascia pedemontana interessati a forme di turismo differenti (gastronomico, culturale, sportivo) e dall'altra al bacino transfrontaliero che un simile progetto è in grado di intercettare, favorendo lo scambio di visitatori dal versante francese all'italiano e viceversa.

I Parchi Naturali insediati sull'area infatti, pur essendo promotori sull'area di politiche di tutela e di salvaguardia del contesto naturale, non sono in grado ad oggi di proporsi, autonomamente, come poli turistici consolidati sul mercato.

Tuttavia, alla luce della maggiore sensibilità oggi diffusa nei confronti delle componenti ambientali, e delle iniziative avviate dagli stessi Enti di tipo ambientale, culturale e didattico, sono in grado di generare una offerta di tipo naturalistico sempre più strutturata, che suscita sempre maggiore interesse e che ben si integra con le altre proposte di fruizione presenti sull'area.

Pertanto, questo genere di proposta culturale promossa da tali Enti, che ricade sull'ambito geografico storicamente legato alla Federazione degli Escartons, rappresenta una proposta del tutto peculiare dell'area, presentando una valenza storico-culturale, (per quanto attiene il recupero e la divulgazione della tradizione degli Escartons), ed una ambientale, (legata alla valorizzazione di una porzione di territorio sensibile e delle sue risorse nell'ambito di una proposta sostenibile, promossa da Enti preposti, per statuto, alla tutela e valorizzazione del contesto locale).

Non in ultimo, è rilevante sottolineare che tale proposta, per sua stessa natura, presenta una valenza pluristagionale, contribuendo in tal senso a disperdere sul territorio e nel tempo i flussi dei visitatori.

Gli Escarton: da patrimonio comune ad una nuova proposta turistica della storia e della cultura della valle

Il termine Escarton, dal francese escartonner, significa ripartire, e più precisamente dividere equamente le imposte in quattro parti. Dal 1343 al 1713 infatti la regione italo francese posta a cavallo delle Alpi Cozie si trasformò in una Federazione fondata sulla democrazia e sull'autonomia di quattro Escartons, ai quali si aggiunse successivamente la Val di Pragelato.

Il 29 Maggio 1343 a Beauvoir en Royans, il Delfino Umberto II, firmava infatti insieme a 18 rappresentanti di oltre 50 Comunità delle valli alpine, la Carta delle Libertà, una sorta di Costituzione scritta in duecento righe su pelle di pecora (oggi conservata nell'antico municipio di Briançon) che divenne il patto per mezzo del quale quelle popolazioni ottennero l'affrancamento dalle servitù feudali, il diritto alla libertà individuale, alla proprietà e all'autogestione del territorio denominato la Federazione degli Escartons.

La gestione delle terre comunali era interamente libera, affidata ai sindaci e ai consoli locali che potevano, a loro giudizio, tracciare strade, passaggi, disboscare foreste, senza alcuna autorizzazione dalla corte delfinale (art. 22). Allo stesso modo la libertà di circolazione (art.24) risultava senza alcun vincolo. Tutti i sudditi brianzonesi dovevano considerarsi (secondo l'art. 35) uomini liberi e borghesi.

Questa microarea moderna comprendeva nel complesso 5 Escartons, ognuno dei quali includeva al suo interno più comunità:

- Briançon, da Argentière alla Regione di San Gervasio;
- Oulx, da Cesana al torrente Gelassa comprendente le valli di Bardonecchia e Sauze di Cesana;
- Il Queyras, da Guillestre al colle delle Traversette;
- La Val Chisone, da Sestrieres ai confini di Perosa Argentina;
- Casteldelfino, dal colle dell'Agnello fino al comune di Sampeyre.

Quando questa zona acquistò importanza strategica a causa dell'adesione del duca Vittorio Amedeo II di Savoia alla Lega Asburgica (1690), la Francia del Re Sole iniziò grandi costruzioni militari per rinforzare la città di Briançon. Alterne vicende colpirono gli Escartons che nel corso del XVIII secolo persero a poco a poco la loro autonomia.

In seguito alle guerre di successione spagnola e al trattato di Utrecht, la Francia perse il territorio degli Escartons savoiani e il duca di Savoia dirottò il traffico commerciale transitante sul Monginevro verso il Moncenisio, cosicché la Federazione degli Escartons perse la sua originaria unità e cessò

definitivamente di esistere nell'anno 1713, anno della loro ultima riunione. Speranze di riunificazione politica di tutto il territorio si alternarono a delusioni, sino alla rivoluzione francese, mentre la popolazione continuava a mantenere scambi culturali, dai matrimoni al contrabbando, ignara dei suoi nuovi confini.

Nonostante le montagne, i contatti, i traffici e i costumi comuni che si erano sviluppati sull'area sino a quel momento avevano creato una unità culturale di tradizioni e di vita alpina che sarebbero ancora perdurati per anni.

A tale smembramento politico non è corrisposta infatti una perdita di usi, costumi e tradizioni culturali comuni che si sono mantenuti nel tempo in questa Regione alpina transfrontaliera.

Al di qua e al di là delle Alpi, popolazioni che hanno avuto diverse storie nazionali continuano a mantenere a tutt'oggi un comune aspetto "escartonnais" per nulla trascurabile. Aspetto anzi, che sta sempre più suscitando negli ultimi anni nuovo interesse, nuovamente vivificato dalla politica europea.

La lingua d'oc, parlata ancora correntemente in ambito familiare in molte comunità appartenute agli Escartons, è comune a tutte le valli che fecero parte della congregazione e fin da un primo ascolto è chiara a chiunque l'affinità linguistica che esiste, per esempio, tra la parlata di Casteldelfino (Escarton di Casteldelfino-Val Varaita) e quella di Saint Veran (Escarton del Queyras) o Nevache (Escarton del Briançonnais).

Allo stesso modo le tipologie architettoniche presentano evidenti caratteristiche comuni in tutta l'area. I tipici campanili a quattro punte dominano con lo stesso stile i villaggi della Val d'Oulx, come quelli del Briançonnais e del Queyras. Il giglio e il delfino, simboli delle casate di Francia che diedero l'autonomia politica e amministrativa agli Escartons, sono presenti ovunque sui portali delle chiese e come bassorilievi sulle fontane. Le meridiane adornano indistintamente le mura delle abitazioni in Val Varaita come nel Briançonnais.

Sono questi alcuni degli evidenti esempi del fatto che le Alpi non hanno avuto funzione di barriera nel tempo tra le diverse popolazioni, ma hanno generato piuttosto un'unità non soltanto ambientale e geografica, ma anche e soprattutto culturale, dove tradizioni differenti si sono nel tempo fuse e sviluppate insieme.

Le motivazioni del progetto

La promozione del presente progetto prende origine da una serie di fattori di varia natura che hanno condotto i diversi partners ad agire in sinergia, individuando un obiettivo comune in grado di generare, tramite l'attuazione dell'iniziativa, i massimi benefici, (a livello sociale, economico ed ambientale), a vantaggio di un esteso territorio transfrontaliero.

Innanzitutto, il presupposto sostanziale che ha dato origine all'idea progettuale in oggetto, è certamente la tradizione storica comune degli Escartons, che ha generato nel tempo uno stretto legame in grado di unire in maniera evidente e profonda questa porzione di territorio alpino, caratterizzandolo chiaramente sotto il profilo culturale, artistico, architettonico ed ambientale.

I partner promotori del presente progetto non rappresentano altro infatti che i cinque Escartons storici, nuovamente riuniti, facendo capo a Briançon, Pragelato, Oulx, Queyras e Casteldelfino.

Essi intendono infatti agire d'intesa nell'intento di recuperare e valorizzare congiuntamente il comune patrimonio storico, linguistico, culturale e naturalistico del territorio, implementando ed integrando tra loro tutte le iniziative già messe in atto sul territorio dai vari Enti che in esso operano (Enti locali, Associazioni culturali,...), dando organicità e completezza a quanto già realizzato, organizzandolo in modo da favorirne una fruizione di tipo turistica.

E' in tal senso opportuno sottolineare in questa sede che i soggetti coinvolti, (nella qualità di Enti Parco) rappresentano i migliori promotori di una simile progettualità, in quanto, tra i loro stessi principi statutari che ne regolano le scelte e le attività vi è la promozione sociale, economica e culturale delle popolazioni e delle aree di propria competenza.

In secondo luogo la particolare attenzione posta nei confronti della tutela e della salvaguardia del patrimonio naturalistico locale è un fattore irrinunciabile e prioritario, (soprattutto al giorno d'oggi, in cui sempre maggiore attenzione è prestata alle componenti ambientali), nella definizione di un prodotto turistico legato ad una realtà come quella alpina, che necessariamente deve dimostrarsi sostenibile e responsabile.

Questo genere di proposta è in grado di diversificare, (congiuntamente alla valorizzazione del patrimonio storico, culturale ed ambientale locale), l'offerta turistica del territorio implicato dalla realizzazione del progetto, ad oggi tendenzialmente legato ad una proposta prettamente invernale, legata

soprattutto all'alta valle e alla pratica dello sci.

In questo modo, la messa in rete del materiale storico e culturale riferito alla tematica degli Escartons a disposizione del grande pubblico, tramite un approccio multimediale, che ne consenta una fruizione diretta ed immediata, oltre che del tutto innovativa, mediante l'organizzazione di itinerari virtuali unitamente alla realizzazione di centri di accoglienza decentrati sparsi in una sorta di rete reale sul territorio (Spazio Escarton), danno origine ad una promozione attenta e condivisa del contesto e delle sue risorse, che trova fondamento sulle sue tradizioni storiche comuni.

In tal senso la messa in rete e la promozione su di un ampio territorio transfrontaliero di una nuova proposta di turismo culturale, contribuisce a rafforzare lo spirito di collaborazione e di scambio tra i diversi soggetti implicati e le rispettive aree territoriali, dando nuova visibilità all'intero contesto alpino.

Una ulteriore motivazione che ha sostenuto la promozione di questa iniziativa è senza dubbio l'esperienza più che positiva già maturata tramite le precedenti cooperazioni tra i partners in oggetto, che non si è limitata alla promozione di attività di ricerca ed organizzazione del materiale storico e dei progetti già realizzati sul tema degli Escartons, ma si è esteso a progettualità inerenti la tutela e la valorizzazione ambientale, (in linea con le finalità prioritarie di ciascun soggetto), e alla realizzazione di un recente Progetto Interreg.

Questo infatti, denominato "Monviso – Messa in rete dei Parchi Naturali Regionali del massiccio del Monviso" ha consolidato i rapporti e le collaborazioni tra i seguenti Enti: il Parco del Po, il Parco Naturale della Val Tronca, il Parco Naturale Orsiera Rocciavre, il Parco Naturale Gran Bosco di Salbertrand, il Parco Régional du Queyras.

L'intervento inoltre ben si integra, per contenuti e finalità, con l'operato sino ad ora avviato dai diversi partners promotori, in materia di recupero e di promozione della tradizione linguistica e culturale locale, in relazione agli obiettivi individuati dalla Legge 482/99 recante norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche.

Infine, ma non in ultimo, è chiaro che un progetto in grado di coinvolgere un territorio tanto ampio, caratterizzato da una storia ed una tradizione culturale comune, genera una proposta turistica di particolare impatto sul contesto circostante, capace di rappresentare, da sola, una motivazione del tutto significativa sotto il profilo dello sviluppo e della promozione del contesto locale.

Il progetto infatti, sia per quanto attiene la natura stessa dell'intervento (riferendosi ad una tematica storica di particolare rilevanza europea), sia per quanto attiene la pluralità di soggetti coinvolgibili, sia per il potenziale bacino di utenza nell'ambito del quale è in grado potenzialmente di intercettare i propri target, genera un ampio ventaglio di ricadute, non soltanto in termini di immagine e di visibilità dell'area, ma anche e soprattutto in termini economici oltre che di tutela e valorizzazione del contesto ambientale locale.

Il contenuto tecnico del progetto

Sulla base di quanto evidenziato in premessa, la strutturazione di un progetto a finalità turistica basato sulla tradizione culturale degli Escartons può costruirsi su di una rete di informazioni e di comunicazione che sia a tutti gli effetti integrata e trasversale a tutti i partners del progetto, e sull'allestimento di una serie di punti di accoglienza e di informazione presso ciascuno dei Parchi, affinché si renda organizzato, facilmente fruibile e ben visibile il nuovo prodotto turistico a carattere culturale ed ambientale inerente la tematica degli Escartons.

Il progetto infatti è teso alla promozione e alla messa in rete delle conoscenze sino ad ora conseguite circa la tematica storica e culturale degli Escartons, valorizzando nel contempo il contesto ambientale di riferimento, che ha coinciso storicamente con l'area amministrativa delimitata dalla Federazione omonima, e che si distingue per un pregevole valore naturalistico – ambientale, confermato dalla presenza di estese aree protette gestite dagli stessi Enti promotori l'intervento.

Nel dettaglio il progetto si articola pertanto su di un quadro di iniziative come di seguito definite, suddivise in sette tipologie principali di intervento:

Attività 1

Dotazioni per la rete integrata di informazione turistica

La prima attività mira a fornire gli strumenti e le dotazione necessarie ad allestire la rete integrata di informazione turistica. Tale rete, le cui finalità e caratteristiche sono di seguito descritte nell'ambito dell'attività 2, necessita di terminali di ultima generazione, di attrezzature di base per la connettività ed di un servizio di hosting.

La dotazione hardware, da installare presso i centri di accoglienza e di informazione di ciascun parco, è dedicata sia agli operatori addetti al sistema, sia ai turisti ed ai visitatori presenti sul territorio (alberghi, ristorazione, trasporti ed informazioni culturali...)

Per l'accesso pubblico alla rete si prevede l'installazione per ciascuno Spazio Escarton realizzato – e successivamente descritto -, di un apposito terminale di accesso, preposto ad una duplice funzione.

L'una, inerente la possibilità di effettuare tour virtuali, spaziando all'interno dell'intero territorio storicamente riferito alla Federazione degli Escartons, alla ricerca di tutte le notizie inerenti, i fatti storici, gli eventi, le curiosità e i luoghi che contraddistinsero un'epoca, in modo da accostare in maniera diretta il turista / utente a tutte le notizie di cui il territorio ad oggi dispone.

L'altra, relativa all'accesso alle informazioni turistiche legate generalmente al territorio oggetto dell'intervento. E' opportuno infatti sottolineare che saranno adeguatamente segnalati e presentati tutti i progetti turistici che valorizzano la nostra storia ed il nostro patrimonio: dagli Ecomusei, agli itinerari transfrontalieri, agli eventi e alle manifestazioni ad essa dedicati, in modo da garantire una panoramica esauriente ed aggiornata del contesto storico culturale locale.

Attività 2

La creazione della rete integrata di informazioni turistiche

La tematica degli Escartons ha suscitato a partire dagli Anni Novanta un generale e diffuso interesse in tutti i territori italo francesi coinvolti storicamente in questa vicenda, dando origine ad una pluralità di studi, ricerche ed attività, promosse da diversi soggetti, quali Enti locali (Comuni, Comunità Montane), Associazioni culturali e privati cittadini.

L'obiettivo comunemente sentito e condiviso è stato sempre quello di recuperare e salvaguardare un patrimonio enorme e del tutto significativo sotto il profilo culturale, linguistico, religioso, artistico ed ambientale, nell'intenzione comune di preservare e valorizzare un importante nucleo montano che ha condiviso nel passato la medesima storia.

L'opera di recupero e di ricerca sino ad ora realizzata, pur risultando copiosa ed interessando omogeneamente tutta l'area, appare del tutto disorganizzata e frammentaria, richiedendo ad oggi un intervento che sia in grado di organizzare tutto quanto reperito in maniera organica e sistematica, affinché possa essere adeguatamente valorizzato e divulgato.

In tal senso si intende adottare una metodologia sistematica che sia in grado di dare organicità e struttura a tutto il materiale, favorendone la successiva messa in rete tramite un sistema informatico che ne consenta l'accesso

diretto al grande pubblico, attivando nel contempo la possibilità di avviare un rapporto diretto e costante di comunicazione e di confronto tra i vari soggetti partners promotori dell'iniziativa tra loro collegati.

Questa azione prevede pertanto la realizzazione e l'attivazione del Software preposto alla catalogazione ed archiviazione dei dati. Nell'intento di organizzare in maniera adeguata le informazioni rendendole facilmente accessibili, si intendono attivare due differenti canali di accesso alla rete informatica: l'uno diretto, aperto al pubblico e quindi a tutti accessibile, l'altro riservato, a disposizione esclusiva degli operatori addetti al sistema, (rappresentanti dei diversi partners promotori del progetto), i quali potranno in tal modo consultarsi direttamente, scambiarsi ulteriori notizie ed informazioni, aggiornare e/o modificare l'archivio esistente, garantendone la massima funzionalità.

La creazione della rete integrata di informazioni turistiche attraverso la realizzazione di un software ad hoc, che implementi le applicazioni sviluppate nell'ambito del progetto Monviso e che permetta di gestire in maniera integrata e sinergica le molteplici informazioni conservate inerenti la storia, le tradizioni e la cultura degli Escarton con i dati inerenti l'attuale offerta turistica presente sul territorio transfrontaliero.

Mediante l'utilizzo di banche dati e della tecnologia web, I promotori intendono implementare nella presente azione un software dinamico ed aggiornabile e fruibile da una molteplicità di luoghi. La creazione della rete integrata sarà a cura dei partner italiani, a beneficio di tutti i parchi promotori del progetto e di tutta l'area transfrontaliera del Monviso.

Nell'ambito della presente azione è prevista inoltre un'attività di conversione di documenti ed informazioni in formato digitale. Oltre ai testi, l'opera di digitalizzazione interesserà prodotti cartografici ed immagini inerenti il territorio, al fine di costituire un sistema di dati fruibili dai terminali dislocati negli spazi dei parchi.

Attività 3

Gestione operativa della rete integrata di informazioni turistiche

Nell'intento di rendere operativa la suddetta rete di informazioni sarà necessario provvedere, (oltre alla predisposizione del Software ed alla formalizzazione dei dati, seguita dal loro successivo inserimento), all'organizzazione di una efficiente e puntuale gestione della stessa, in modo da garantire:

- una efficace sistematizzazione ed archiviazione dei dati contenuti, in modo da rendere funzionale e rapida la consultazione. In tal senso l'attività presuppone la realizzazione di una elaborazione storico archivistica di tutto il materiale sino ad ora reperito e/o redatto, (prestando particolare attenzione alle tematiche inerenti il rapporto con l'ambiente), completata, sulla base di quanto emerge in fase di attività, con ulteriori nuovi studi e/o ricerche;
- un aggiornamento costante delle informazioni, tramite l'inserimento di nuovi dati (ad esempio la promozione di eventi e manifestazioni o l'inserimento di nuovi studi), la modifica di determinati attributi (categorie di informazioni), la cancellazione di appuntamenti venuti a termine;
- la possibilità di implementare nel tempo le capacità e le prestazioni del Software, ad esempio inserendo nuove funzioni e/o categorie di informazioni che dovessero venire alla luce durante l'attuazione dell'iniziativa progettuale, in modo da garantire la piena funzionalità di uno strumento flessibile, dinamico ed evolutivo.

All'interno di ogni centro di accoglienza realizzato (Spazio Escarton), sarà pertanto installata una postazione multimediale di accesso alla rete di utilizzo pubblico, e sarà presente un operatore preposto alle seguenti attività:

- fornire informazioni di tipo turistico all'utenza;
- distribuire materiale informativo fungendo da centro di accoglienza turistica sull'area (promozione di eventi, distribuzione di brochure, vendita di pubblicazioni,...);
- assistere tecnicamente gli utenti nell'utilizzo della postazione multimediale;
- promuovere e coordinare attività di scambio di informazioni turistiche tra le diverse aree nell'intento di promuovere la valorizzazione congiunta delle risorse, stimolando gli utenti a creare propri itinerari di visita al territorio, tramutando in reali i tour virtuali effettuati on line, fornendo indicazioni logistiche utili, (in termini ad esempio di percorrenza, accessibilità, localizzazione, siti di interesse, appuntamenti), visualizzate e proposte in maniera esaustiva su di una apposita e personalizzata carta di visita al territorio e alle sue risorse, concepita ed elaborata ad

hoc secondo le esigenze e le preferenze manifestate dal singolo turista;

- animare uno spazio di incontro e di scambio all'interno di ogni centro di accoglienza, in modo da stimolare un contatto diretto con gli Spazi Escartons presenti nelle altre aree, sia italiane che francesi;
- aggiornare ed organizzare i dati e le informazioni contenute nel sistema informativo.

Attività 4

Allestimento e gestione di centri di accoglienza e di informazione

Nell'intento di garantire una facile accessibilità alle informazioni organizzate in rete, favorendo la fruizione della nuova proposta turistica in oggetto dando visibilità a tutto quanto attiene il patrimonio culturale legato alla tematica degli Escartons, si intendono allestire sul territorio, (originariamente legato alla omonima Federazione), una serie di centri di accoglienza turistica, denominati per l'appuntamento Spazi Escarton, in modo da rendere reali sul contesto locale i punti di raccordo della rete virtuale telematica, favorendone ed incentivandone la visita.

Questi, localizzati all'interno delle aree di competenza di ciascun soggetto promotore, e al tempo stesso nell'ambito territoriale di ciascuna area storica degli Escarton, saranno dotati delle seguenti attrezzature:

- postazione telematica di accesso alla rete di informazioni turistiche;
- totem informativi forniti di tutto il materiale promozionale e divulgativo di carattere turistico espresso dal territorio di riferimento (relativo ad eventi e manifestazioni, siti di interesse, percorsi turistici, attività promozionali e didattiche degli Enti Parco, sistema ricettivo locale, ...);
- plastico tridimensionale dinamico dell'area transfrontaliera, in grado di fornire informazioni mediante filmati, file audio e proiettori luminosi sulla superficie del modello in scala;
- pannelli illustrati esplicativi finalizzati a visualizzare il territorio storico ed attuale di riferimento, a rappresentare i personaggi e gli accadimenti più significativi della Federazione degli Escartons, ad indicare i siti di maggiore interesse turistico presenti sul territorio transfrontaliero;
- una postazione preposta all'operatore addetto all'accoglienza turistica e alla fornitura di informazioni all'utenza;
- un'area documentazione fornita di studi, pubblicazioni, carte e ogni sorta di materiale illustrativo a disposizione dell'utente.

Gli elementi caratterizzanti i centri di accoglienza e di informazione sono le postazioni telematiche, descritte nell'ambito dell'attività 1, e i plastici statici dinamici, che utilizzano strumenti di comunicazione tradizionali ed innovativi e saranno allestiti presso i punti di accoglienza gestiti dal Parco Naturale Val Tronca, dal Parco del Gran Bosco di Salbertrand e dal Parco Orsiera Rocciavrè e Riserve di Chianocco e Foresto. Gli altri due parchi comunicheranno tali informazioni attraverso un'interfaccia web con una proiezione su un grande schermo.

Come si evince dalle immagini sottostanti, il fruitore, in quanto soggetto attivo, realizza una ricerca e seleziona le richieste di informazioni sul plastico statico dinamico mediante una trackball. Le risposte inerenti gli aspetti turistici, culturali e naturali del territorio vengono comunicate mediante rappresentazioni luminose sul plastico tridimensionali e attraverso interfacce grafiche, video e file audio nello schermo retrostante.



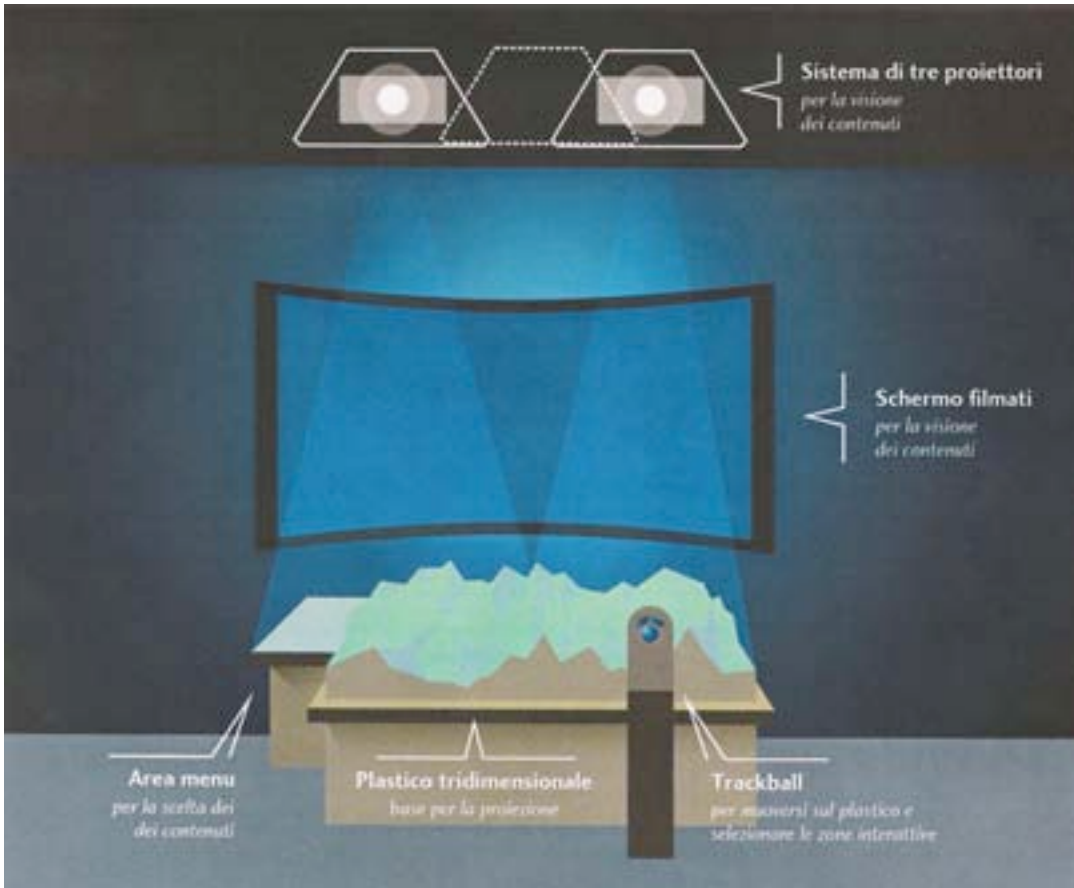
L'utente sceglie se navigare direttamente sul modello tridimensionale del territorio o su un menù posto a lato, per approfondire gli aspetti del territorio che preferisce. Il multimediale è, infatti, articolato in una presentazione generale del territorio e in una serie di approfondimenti tematici.

Sul plastico vengono proiettate animazioni grafiche, immagini e filmati. La proiezione è sincronizzata audio. Il visitatore viene letteralmente catturato dall'atmosfera che il plastico statico dinamico riesce a creare.

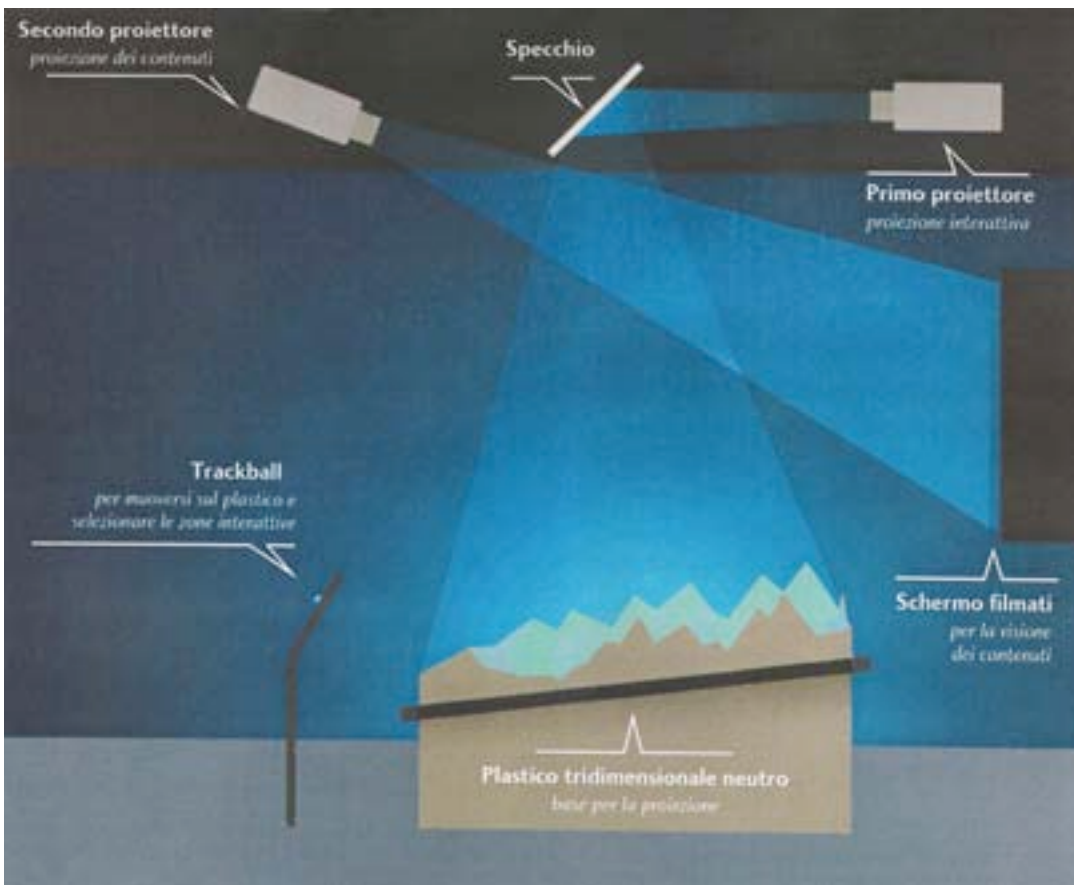
Il sistema può essere sviluppato ed ampliato per renderlo utilizzabile in diverse situazioni e soddisfare tutte le esigenze legate alla comunicazione del territorio.

I plastici statici dinamici sono composti da due Personal Computer, due software, due videoproiettori, uno specchio, uno schermo, una trackball ed un plastico del territorio fresato in base ai dati cartografici e georeferenziato.

Tutte queste apparecchiature consentono di sfruttare in modo nuovo la tecnologia e propongono un innovativo strumento di comunicazione e di forte coinvolgimento emotivo.



vista frontale



vista laterale

Ogni Spazio Escarton è chiamato pertanto a fungere sul territorio da:

- vetrina promozionale della presente proposta turistica caratterizzata e a doppia valenza, culturale ed ambientale;
- centro di raccolta e divulgazione del materiale informativo a disposizione;
- area di animazione, incontro e scambio transfrontaliero di risorse, conoscenze ed attività, nell'intento comune e condiviso di valorizzare congiuntamente il patrimonio storico, culturale ed ambientale del contesto locale.

Gli Spazi Escartons saranno allestiti nei seguenti Centri:

Nel comune di Pragelato, all'interno dell'edificio adibito a Museo della civiltà contadina e montanara. L'immobile, situato in frazione Rivet, tipico esempio di architettura alpina tradizionale, è attualmente oggetto di ristrutturazione nell'intento di allestirvi all'interno un centro di documentazione della storia locale, una sala polivalente in cui allestire mostre e organizzare incontri, una piccola foresteria e lo Spazio Escarton precedentemente descritto. Le linee guida della progettazione mirano a mantenere il più possibile intatta la struttura originaria del fabbricato, mettendone in evidenza i particolari costruttivi e decorativi di rilevanza storica e tipologica. Questo Spazio, collocato nello storico Escarton di Pargelato, all'interno di una struttura particolarmente ampia e del tutto significativa sotto il profilo architettonico, rappresenta il centro pilota propulsore dell'iniziativa per quanto attiene il versante italiano, promotore e coordinatore delle iniziative che si svilupperanno sulla tematica degli Escartons.

Nel comune di Salbertrand, presso la nuova sede del Parco Naturale Gran Bosco di Salbertrand, a rappresentanza dello storico Escarton di Oulx. Il centro troverà collocazione all'interno di questo immobile in quanto facilmente accessibile e ben visibile lungo le principali arterie stradali, accanto ai locali preposti al centro visite e agli uffici amministrativi del Parco;

Nel Comune di Fenestrelle, frazione Mentoulles, presso la sede decentrata in Val Chisone del Parco Naturale Orsiera Rocciavrè. Il Centro sarà allestito all'interno di un locale, attualmente in fase di ristrutturazione, posto al piano di sotto degli uffici del Parco.

Nel comune di Casteldelfino, presso il Centro visite allestito nel Bosco dell'Alevè. La struttura, realizzata nell'intento di creare un punto di

accoglienza e di informazioni ed un centro didattico per i visitatori del Bosco, è attualmente in fase di realizzazione grazie ad un contributo ottenuto a valere sul DocUP 3.1 a promosso dal Comune di Casteldelfino. La sistemazione dell'edificio prevede interventi di recupero dell'immobile, allestimento di nuovi impianti, fornitura di pannelli illustrativi, sistemazione dei sentieri di accesso e messa in sicurezza dell'area circostante. All'interno di uno dei locali sarà allestito il centro di accoglienza riferito all'Escarton di Casteldelfino.

Nel comune di Abriès, all'interno di un presbiterio restaurato di proprietà comunale, a rappresentanza dell'Escarton del Queyras. L'edificio, caratterizzato da un palazzo di quattro piani, rappresenta una peculiare testimonianza del passato degli Escartons in Francia, essendo stato costruito nel corso della seconda metà del XVIII secolo.

Attività 5

Realizzazione di strumenti comuni di promozione e comunicazione

Nell'intento di divulgare in maniera efficace l'attività prevista dall'attuazione della presente iniziativa progettuale si intende promuovere una capillare attività di comunicazione e di promozione delle azioni previste, tramite l'utilizzo di strumenti puntuali e condivisi tra i diversi partners.

Si prevede infatti la pubblicazione a carattere turistico e divulgativo di un volume dedicato al materiale informativo catalogato inerente a tutto il contesto alpino di riferimento e la creazione di materiale promozionale illustrato dedicato alla presentazione della rete e degli spazi di accoglienza. Le spese saranno sostenute dalla parte italiana, a beneficio di tutti i partner.

L'attività prevede inoltre la realizzazione di un DVD multimediale e multilingue (italiano, francese, inglese), in grado di mettere in relazione in maniera intuitiva e sinergica tutte le risorse turistiche, culturali e le componenti ambientali dei Parchi Naturali del Monviso. In particolare il DVD conterrà tutte le informazioni in grado di presentare in maniera efficace il territorio, le sue risorse, le sue origini storiche e la sua gente, da mettere a disposizione degli utenti presso i diversi Spazi Escartons. Il DVD risulta essere lo strumento primario per promuovere l'itinerario turistico realizzato nell'ambito di tale iniziativa, in particolare presso i canali televisivi locali e nazionali e internazionali, e i canali tematici. Le spese saranno sostenute dalla parte francese, a beneficio di tutti i partner.

I contenuti di tutti gli strumenti sono frutto della concertazione tra i diversi

parchi promotori del progetto, in modo tale da realizzare supporti di comunicazioni aventi informazioni specifiche ed aggiornate, circa l'offerta turistica e gli aspetti culturali, quali ad esempio storia, arte, architettura, artigianato e prodotti locali, dell'intera area transfrontaliera.

Attività 6

Coordinamento e gestione del progetto

L'intera attività di coordinamento delle azioni è demandata al soggetto capofila individuato nel Parco Naturale della Val Troncea. Ed inoltre, il Parco cura la gestione delle risorse finanziarie a disposizione di ciascun parco naturale.

Esso è chiamato a garantire l'attuazione del progetto e l'ottenimento dei massimi benefici a seguito della sua realizzazione, assicurando e monitorando il regolare avanzamento delle singole attività, l'organizzazione e la direzione dell'iniziativa.

A tale scopo esso è tuttavia chiamato a trasferire tempestivamente ogni comunicazione ricevuta da parte delle autorità competenti ai propri partners e ad interagire e a confrontarsi costantemente con gli stessi, in modo da coordinare congiuntamente le azioni, curando in modo sinergico la loro realizzazione, rispettando la pianificazione temporale prevista per le diverse iniziative.

Attività 7

Elaborazione del dossier di candidatura

L'attività 7 è costituita dalle diverse fasi strategiche ed operative utili all'elaborazione del dossier di candidatura del presente progetto.

In particolare, nell'ambito di tale attività pregressa sono stati curati i contatti tra il capofila, i diversi partner italiani ed il partner transfrontaliero; si è provveduto alla definizione progettuale e alla successiva redazione del dossier di candidatura.

Le spese per tale attività sono a carico del Parco Naturale della Valle Troncea, a beneficio di tutto il partenariato. Il parco è assistito nell'ambito di questa attività dal Servizio di Programmazione Europea e di Cooperazione Internazionale del Parco Naturale Regionale del Queyras.

La coerenza del progetto con gli obiettivi della misura

Il presente progetto rispecchia chiaramente nei suoi principi costitutivi e nelle sue finalità gli obiettivi individuati nell'ambito della Misura 3.3 inerente i Sistemi Turistici, promuovendo "azioni concertate nel comparto turistico finalizzate alla valorizzazione delle risorse presenti sull'area".

In particolare, per ciascuno dei seguenti obiettivi individuati, si riportano di seguito i risultati attesi dalla realizzazione del progetto.

SOSTENERE AZIONI CONCERTATE PER L'OSSERVAZIONE E LA VALUTAZIONE IN MODO UNITARIO DEL COMPARTO TURISTICO NELL'INSIEME DEL TERRITORIO

La messa in rete e la conseguente promozione e divulgazione del materiale esistente inerente la Federazione degli Escartons, consente di proporre una nuova proposta transfrontaliera di turismo culturale ed ambientale promossa da un ampio ed articolato partenariato locale, dando origine ad una progettualità in grado di innescare e sostenere una serie di azioni, collaborazioni e scambi costanti e puntuali tra i diversi soggetti coinvolti, in modo da favorire l'allestimento di una proposta turistica condivisa, a vantaggio di un ampio bacino comune di potenziali utenze. I diversi punti di accoglienza e di informazioni rappresentano infatti i siti di raccordo della stessa rete virtuale che si intende costituire attraverso la quale da qualunque postazione multimediale sarà possibile recepire le informazioni inerenti il territorio nel suo complesso, superando le naturali barriere geografiche ed amministrative.

ARMONIZZARE, QUALIFICARE E DIVERSIFICARE L'OFFERTA NONCHE' LA SUA PROMOZIONE SUI MERCATI, PRESCINDENDO DALLA BARRIERA RAPPRESENTATA DAL CONFINE, IN PARTICOLARE PROMUOVENDO I SISTEMI INTEGRATI DI OFFERTA E LE POLITICHE DI FILIERA/PRODOTTO

Il progetto, realizzando una nuova proposta transfrontaliera di turismo culturale, intende qualificare e diversificare l'attuale offerta locale, legata principalmente al turismo invernale, inerente la pratica dello sci, e al turismo naturalistico-escursionistico propriamente estivo.

Pertanto, questa nuova tipologia di proposta, oltre a caratterizzare ulteriormente l'offerta locale, in quanto profondamente legata alla sua storia e alle sue tradizioni, promuove sul mercato un nuovo sistema turistico integrato proprio di un'area culturale europea omogenea riferita ad un contesto montano che ha condiviso nel passato una storia comune.

In tal senso, superate le barriere fisiche esistenti, le due parti

transfrontaliere non solo danno vita a fattive collaborazioni di tipo culturale, turistico ed economico, (peraltro già avviate), ma si propongono sul mercato con un unico e condiviso prodotto turistico, frutto della medesima e comune matrice culturale.

ATTENUARE LA CONCENTRAZIONE NELLO SPAZIO E NEL TEMPO DEI FLUSSI TURISTICI

La creazione di questa proposta turistica è in grado di generare un prodotto pluristagionale, che ben si integra alle proposte attualmente presenti sull'area, diversificandone l'offerta, principalmente legata ad un turismo invernale inerente la pratica dello sci, e ad una fruizione escursionistica in alta quota praticata tendenzialmente durante la stagione estiva.

In secondo luogo la creazione di un'unica e condivisa proposta turistica intende proporre sul mercato una proposta innovativa ed integrata, destinata ad un bacino di utenza transfrontaliero, nell'ambito del quale stimolare i flussi delle utenze in entrambe le direzioni, ampliando i potenziali target di ciascun versante.

Tramite l'attivazione della rete integrata inoltre saranno divulgate e trasmesse tutte le informazioni di carattere turistico e legate alla tematica degli Escarton inerenti i vari contesti territoriali coinvolti dalla realizzazione del progetto, e rese direttamente accessibili da parte dell'utenza collocata in ogni parte dell'area, favorendo in tal senso una concentrazione effettiva di tutto il materiale attualmente a disposizione, opportunamente organizzato secondo un metodo tecnico-scientifico di facile consultazione.

CREARE UN MERCATO UNICO TRANSFRONTALIERO DELLE PROFESSIONI TURISTICHE, MEDIANTE LO SVILUPPO DEL COORDINAMENTO DELLE AZIONI DI QUALIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELL'OFFERTA E DELLA DOMANDA DI LAVORO

L'attivazione della rete integrata favorisce la collaborazione costante e diretta tra gli operatori addetti ai vari centri di accoglienza e punti di informazione che si intendono realizzare sul territorio italo francese oggetto di intervento.

In tal senso, lo stesso sistema informativo garantirà un canale di comunicazione aperto tra tutti gli addetti, nell'ambito di uno spazio riservato non accessibile al pubblico, favorendo un efficace coordinamento delle attività promuovibili ed un costante scambio ed aggiornamento delle informazioni. Tale sistema consentirà quindi una comunicazione rapida e puntuale tra i

diversi partner, garantendo l'attivazione di uno spazio comune e condiviso preposto al coordinamento delle attività da intraprendere.

Le finalità del progetto

La realizzazione dell'intervento intende perseguire nel complesso le seguenti finalità:

Promuovere una nuova proposta turistica transfrontaliera a doppia valenza, culturale ed ambientale, in grado di caratterizzare l'attuale offerta, favorendo una fruizione responsabile e consapevole del contesto locale

Favorire la visibilità del territorio alpino transfrontaliero oggetto dell'intervento, tramite la messa in rete comune e condivisa di risorse, esperienze e attività, promuovendo un nuovo sistema integrato di offerta turistica, in grado di valorizzare l'ambiente naturale, la storia, le tradizioni, l'artigianato ed i prodotti locali.

Sostenere una nuova proposta turistica pluristagionale in grado di diversificare e qualificare l'offerta locale attuale

Intercettare nuovi target turistici nell'ambito di un comune ed ampio bacino transfrontaliero e favorire il movimento degli stessi in entrambe le direzioni, verso la Francia e verso l'Italia

Creare nuove opportunità di fruizione dell'area a completamento di poli turistici forti e soprattutto a favore delle aree ad oggi turisticamente meno sviluppate situate in media valle, ampliando le ricadute economiche sull'area

Organizzare e mettere in rete in formato digitale rendendo accessibile al grande pubblico la memoria storica degli Escartons secondo un approccio interattivo, che consenta di tramutare in reali e personalizzati itinerari virtuali di visita al territorio

Promuovere il riordino organizzato, secondo una metodologia sistematica, di tutto il materiale esistente relativo alla federazione degli Escartons, in modo da ottimizzarne l'utilizzo ed implementarne i contenuti tramite ulteriori attività di ricerca

Migliorare la conoscenza reciproca sia del territorio, per quanto attiene le potenziali utenze turistiche, sia per quanto attiene gli operatori locali, tramite

l'attivazione di collaborazioni e scambi che favoriscano la crescita professionale degli stessi

Favorire la tutela e la promozione del contesto ambientale alpino tramite una fruizione sostenibile e responsabile delle risorse, grazie all'azione costantemente svolta dagli Enti Parco, promotori dell'iniziativa, e mediante l'adattamento degli spazi di accoglienza secondo i canoni architettonici e gli elementi stilistici dell'architettura alpina.

Il carattere transfrontaliero del progetto

Il carattere transfrontaliero del progetto si manifesta chiaramente nello stesso presupposto che ha dato origine all'iniziativa progettuale legato alla antica Federazione degli Escartons.

Il territorio coinvolto nella realizzazione del progetto ha infatti condiviso nelle rispettive componenti sociali ed istituzionali e nel corso di un lungo periodo di tempo, vicende storiche, fenomeni migratori, scambi economici, tradizioni, lingua, usi e costumi che ne hanno segnato la crescita consolidandone, anche a seguito della fine della Federazione, proficui ed intensi rapporti.

Lo stretto legame che unisce questi territori, facenti capo ai cinque storici Escarton, al di là delle attuali frontiere e barriere imposte dalle disposizioni amministrative e dalla stessa natura, fa sì che gli Enti e le associazioni locali, che a vario titolo, operano sul territorio, possono oggi considerarsi a tutti gli effetti reciprocamente come i partners ideali per la realizzazione di progetti di sviluppo locale e di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e antropico dei due versanti alpini.

In particolare il carattere transfrontaliero dell'intervento proposto si esplica, nell'ambito della sua attuazione, nei seguenti termini:

- la ricostituzione dell'antico ambito territoriale facente capo alla Federazione degli Escartons nella forma innovativa di un nuovo sistema turistico integrato, nel quale, l'avvio del progetto, genera scambi di esperienze, di documenti e di conoscenze acquisite, sulla base dell'obiettivo comune di tutelare e valorizzare congiuntamente il materiale a disposizione inerente la tematica storico-culturale comune;

- favorire, nell'ambito della creazione di una nuova proposta turistica culturale e sostenibile, oltre che chiaramente qualificata, lo scambio reciproco di flussi turistici, incentivando la visita degli utenti italiani ai centri di accoglienza francesi e viceversa, fruendo congiuntamente di un ampio bacino di potenziali fruitori;

- la condivisione di obiettivi comuni sottintende l'interesse condiviso di promuovere e avviare linee di programmazione comuni per la

crescita e lo sviluppo sociale ed economico dell'area alpina transfrontaliera, nell'intento di qualificare aree marginali sono il profilo geografico e fragili sotto il profilo ambientale;

- gli Enti promotori dell'intervento, per la maggior parte Parchi Naturali caratterizzati dalle medesime finalità statutarie, vantano una consolidata esperienza di cooperazione in grado di apportare un ulteriore valore aggiunto al carattere transfrontaliero del progetto, favorendo congiuntamente la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali, sociali ed economiche del territorio montano.

L'impatto occupazionale

Le ricadute occupazionali generate dalla realizzazione del presente progetto sono di duplice natura, e riguardano da un lato l'organico direttamente impiegato nell'ambito dei diversi Enti promotori dell'iniziativa dall'altro il sostegno offerto alla nascita di nuove occupazioni nell'ambito dei diversi centri di accoglienza.

E' opportuno sottolineare che per la peculiare modalità di fruizione della proposta turistica, mediante postazioni multimediali, e per il contenuto storico della stessa materia trattata, si richiede la prestazione nell'ambito dell'attuazione dell'iniziativa di personale altamente qualificato, che dimostri una profonda conoscenza del territorio e di almeno due lingue, della tematica trattata, dell'uso di apparecchiature informatiche e del particolare sistema informatico adottato.

In tal senso ciascun partner di parte italiana prevede l'assunzione di un addetto specifico alla gestione del centro di accoglienza per un totale di n. 4 operatori, impiegati per un numero complessivo di ore differenti a seconda dello Spazio Escarton di riferimento.

Ad integrazione di questo genere di attività e nell'intento di gestire in maniera organica tra i vari soggetti l'iniziativa è previsto l'impiego dell'organico interno a ciascun Ente. In effetti, il sistema non potrebbe divenire operativo senza un'adeguata animazione locale.

Questo operatore sarà il corrispondente della rete transfrontaliera. In effetti il lavoro di raccolta è importante e necessita di uno stretto partenariato con i detentori della memoria storica. Questo lavoro permetterà di garantire l'accoglienza del pubblico, di organizzare eventuali eventi promozionali. Questa attività sarà effettuata in relazione con il coordinatore francese del progetto del Parco Naturale Regionale del Queyras.(part-time)

A fine di assicurare la coerenza nell'ambito della politica territoriale culturale del Parc du Queyras, sono previste operazioni coordinate con i centri multimediali degli altri comuni del parco naturale francese.

Per quanto attiene le pari opportunità il progetto intende promuovere impieghi altamente flessibili in modo da garantire la più ampia possibilità di fruizione facendo in modo che tutte le risorse richieste saranno individuate nel rispetto di una procedura di selezione rispettosa del principio delle pari opportunità tra uomo e donna, impiegando i soggetti ritenuti più confacenti al tipo di impiego previsto.

Pertanto è auspicabile prevedere l'impiego di donne in quanto si tratta di attività inerenti il settore turistico, nell'ambito del quale generalmente prevalgono, in virtù della migliore predisposizione al contatto e alle relazioni col pubblico, presenze femminili.

Le ricadute sull'ambiente

E' innanzitutto fondamentale sottolineare che le tematiche dello sviluppo rurale e della tutela e salvaguardia dell'ambiente rappresentano gli obiettivi prioritari sui quali è fondata l'attività dei soggetti promotori l'iniziativa.

Il presente intervento non comporta in effetti, con la sua realizzazione, impatti negativi sull'ambiente circostante, anzi, con la sua attuazione, intende apportare, a diversi livelli, un apporto del tutto positivo come successivamente enunciato:

.. Gli edifici nei quali saranno allestiti i centri di accoglienza risultano per la maggior parte dei casi immobili costruiti secondo i canoni tradizionali dell'architettura alpina, oggetto di recenti restauri che ne hanno rispettato le peculiarità architettoniche, mediante l'uso di materiali locali e l'impiego di tecniche costruttive tradizionali. Tali spazi, in linea con la tematica trattata di argomento culturale, risultano pertanto consoni ad ospitare centri di documentazione e di fruizione inerenti la storia, i costumi e la tradizione locale. Questa tipologia di intervento, ristrutturando immobili esistenti, limita pertanto l'impatto sul contesto locale, recuperando siti di interesse invece di costruire nuove volumetrie.

.. Le opere di ristrutturazione degli edifici atti ad accogliere i centri di accoglienza sono state, realizzate tenendo in considerazione aspetti fondamentali per ridurre al minimo l'impatto ambientale, quali il risparmio energetico, il riutilizzo dei materiali risultanti dalle demolizioni, l'impiego di materiali originali locali, quali pietre e legno.

.. Secondo le Linee guida citate nell'ambito della Convenzione europea del paesaggio "Desiderosi di pervenire ad uno sviluppo

sostenibile fondato su un rapporto equilibrato tra i bisogni sociali, l'attività economica e l'ambiente; Constatando che il paesaggio svolge importanti funzioni di interesse generale, sul piano culturale, ecologico, ambientale e sociale e costituisce una risorsa favorevole all'attività economica, e che, se salvaguardato, gestito e pianificato in modo adeguato, può contribuire alla creazione di posti di lavoro; Consapevoli del fatto che il paesaggio coopera all'elaborazione delle culture locali e rappresenta una componente fondamentale del patrimonio culturale e naturale dell'Europa, contribuendo così al benessere e alla soddisfazione degli esseri umani e al consolidamento dell'identità europea; Riconoscendo che il paesaggio è in ogni luogo un elemento importante della qualità della vita delle popolazioni: nelle aree urbane e nelle campagne, nei territori degradati, come in quelli di grande qualità, nelle zone considerate eccezionali, come in quelle della vita quotidiana", definisce tra le proprie disposizioni generali la "Politica del paesaggio" quale formulazione, da parte delle autorità pubbliche competenti, dei principi generali, delle strategie e degli orientamenti che consentano l'adozione di misure specifiche finalizzate a salvaguardare gestire e pianificare il paesaggio. Alla luce di questa peculiare importanza assegnata al paesaggio, la presente proposta si prefigge lo stesso obiettivo di tutela e valorizzazione, recuperando immobili tradizionali locali, promuovendo forme di fruizione sostenibili. In tal senso lo spazio montano deve mostrarsi come uno spazio accogliente e gradevole, nel rispetto delle sue risorse originarie, naturali, biologiche ed antropiche.

.. La presente proposta turistica intende dare origine ad una offerta qualificata e sostenibile in linea con gli indirizzi basilari del turismo responsabile, ponendo l'attenzione alla componente ambientale, alle tradizioni e all'identità dei luoghi, senza alterarne i tratti, ma approfondendone la conoscenza, in modo che il viaggio o la visita si trasformino nell'acquisto di un'esperienza del contesto territoriale locale.

Il cronoprogramma delle attività

La rappresentazione grafica che segue illustra l'avanzamento temporale delle diverse attività che compongono il progetto, sequenziali e progressive in modo da garantire l'attuazione sinergica delle diverse azioni. La durata dell'iniziativa è prevista in complessivi 24 mesi.

8.2. Durée du projet et des activités

Durata del progetto e

Date prévisionnelle de démarrage du projet / Data prevista per l'avvio del progetto: Giugno 2006

Date prévisionnelle d'achèvement du projet / Data prevista per la chiusura del progetto: Giugno 2008

N° Activités N. Attività	Année 1 / Anno 1												Année 2 / Anno 2												Année 3 / Anno 3											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	■				■																															
2													■				■																			
3	■				■								■																							
4													■																							
5													■																							
6	■				■								■																							
7	<i>attività progressa</i>																																			

I costi di realizzazione

Premesso che il dettaglio delle voci di spesa previste per la realizzazione del progetto è contenuto nella Lista disaggregata dei costi, prodotta in allegato alla scheda progettuale, la tabella seguente riassume il quadro finanziario dell'iniziativa:

	IT	FR	IT +FR
Attività / Activités 1	16.000,00	11.000,00	27.000,00
Attività / Activités 2	29.400,00	10.000,00	39.400,00
Attività / Activités 3	97.000,00	65.000,00	162.000,00
Attività / Activités 4	207.200,00	59.270,00	266.470,00
Attività / Activités 5	30.000,00	80.000,00	110.000,00
Attività / Activités 6	40.000,00	34.916,85	74.916,85
Attività / Activités 7	7.200,00	0,00	7.200,00
totale (€)	426.800,00	260.186,85	686.986,85

Collegamenti con progetti ed esperienze di cooperazione transfrontaliera

Si riportano di seguito in maniera sintetica le esperienze di cooperazione a cui hanno partecipato i partners promotori dell'iniziativa, a conferma, non soltanto delle differenti iniziative già avviate precedentemente in stretta collaborazione, e mostratesi del tutto positive, ma soprattutto dello spirito ormai consolidato da parte di ciascun soggetto di perseguire azioni in

un'ottica di cooperazione e di collaborazione ormai collaudata sul territorio, nell'intento comune di ampliare la portata dei benefici rafforzando nel contempo la propria capacità rappresentativa ed istituzionale.

Il Parco Naturale Val Troncea ha preso parte ai seguenti progetti:

- Il Progetto Interreg III A "Monviso – Messa in rete dei parchi Naturali Regionali del massiccio del Monviso" con Il Parco del Po Tratto cuneese, il Parco Gran Bosco di Salbertrand, il Parco Orsiera Rocciavrè, il Parco Naturale del Queyras.
- Il progetto Interreg a regia regionale sul lupo in Piemonte.
- La partecipazione alla Mostra "Montagne Mitiche" in collaborazione con la Rete Alpina delle Aree Protette.
- La partecipazione ai progetti integrati della Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca.
- L'adesione al Progetto Integrato d'Area delle Valli olimpiche.
- La sottoscrizione del Protocollo d'intesa denominato G8, stipulato con i comuni di Pragelato, Fenestrelle, Roure, Sestriere e i parchi Orsiera-Rocciavrè e Gran Bosco di Salbertrand, per uno sviluppo turistico ed economico di tipo sostenibile.
- La sottoscrizione del Protocollo d'intesa con i Parchi Naturali Orsiera-Rocciavrè e Gran Bosco di Salbertrand per collaborazioni tecnico – amministrative.
- L'adesione al Protocollo d'intesa con i Parchi Naturali Laghi di Avigliana, Orsiera e Gran Bosco di Salbertrand per la realizzazione di un progetto didattico sulle acque.
- Il progetto ornitologico "Passeriformi svernanti" in collaborazione con il Parco naturale Rocca di Cavour e l'INFS (Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica).
- Il progetto ornitologico "Alpi" in collaborazione con il Parco Naturale Orsiera-Rocciavrè e l'INFS (Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica).

Il Parco Naturale del Gran Bosco di Salbertrand ha preso parte ai seguenti progetti:

- Il Progetto Interreg III A "Monviso – Messa in rete dei parchi Naturali Regionali del massiccio del Monviso" con Il Parco del Po Tratto cuneese, il Parco Naturale Val Troncea, il Parco Orsiera Rocciavrè, il Parco Naturale del Queyras.
- Il progetto Interreg a regia regionale sulla presenza del lupo in Piemonte.

- Il Progetto per la prosecuzione dei lavori di monitoraggio sulla presenza del lupo in Provincia di Torino, in convenzione con l'Università degli Studi di Torino, il Parco Nazionale Gran Paradiso, i Parchi Naturali Regionali Val Tronca e Orsiera Rocciavrè.

- La partecipazione alla Mostra "Montagne Mitiche" in collaborazione con la Rete Alpina delle Aree Protette.

- La partecipazione al Protocollo d'intesa con i Parchi Naturali Val Tronca e Orsiera Rocciavrè per definire una serie di collaborazioni tecnico – amministrative.

- La partecipazione al Protocollo d'intesa con i Parchi Naturali Laghi di Avigliana, Val Tronca e Orsiera Rocciavrè per la realizzazione di un progetto didattico sulla risorsa idrica.

Il Parco Naturale d'Orsièra-Rocciavrè ha preso parte ai seguenti progetti:

- Il Progetto Interreg III A "Monviso – Messa in rete dei parchi Naturali Regionali del massiccio del Monviso" con Il Parco del Po Tratto cuneese, il Parco Gran Bosco di Salbertrand, il Parco Naturale Val Tronca, il Parco Naturale del Queyras.

- Il progetto Interreg a regia regionale sul lupo in Piemonte.

- Il progetto Interreg III A sulla risorsa acqua all'interno delle aree protette dell'arco alpino con i Parchi Naturali Regionali Queyras, Po Tratto Cuneese, Val Tronca e Gran Bosco di Salbertrand, oltre ad altri Parchi piemontesi e francesi.

- Il progetto Interreg sulla biodiversità dei pascoli, in collaborazione con la Facoltà di Agraria ed il Parco Nazionale Gran Paradiso.

- La partecipazione alla Mostra "Montagne Mitiche" in collaborazione con la Rete Alpina delle Aree Protette.

- La Convenzione sottoscritta con il Parco Nazionale Gran Paradiso per il monitoraggio della Fauna locale.

- Il Progetto di reintroduzione dello stambecco in collaborazione con il Parco Nazionale Gran Paradiso.

- La partecipazione a diversi progetti integrati delle Comunità Montane Bassa Valle di Susa e Val Cenischia, Valli Chisone e Germanasca.

- La partecipazione al Progetto Integrato d'Area delle Valli olimpiche.

- La sottoscrizione del Protocollo d'intesa con i Parchi Naturali Val Tronca e Gran Bosco di Salbertrand per diverse collaborazioni tecnico – amministrative.

- La sottoscrizione del Protocollo d'intesa con i Parchi Naturali Laghi di Avigliana, Val Tronca e Gran Bosco di Salbertrand per un progetto

didattico sulle acque.

A livello internazionale infine l'Ente ha inoltre preso parte all'attività promossa dalla Regione Piemonte di cooperazione con i Paesi del Sahel mediante un progetto di miglioramento della fruibilità dell'area faunistica del Parco Bangr – Weogo in Burkina Faso. Sono stati inoltre avviati i primi contatti con il Parco Naturale Regionale del Vercors per instaurare collaborazioni future da attuare anche attraverso progetti Interreg.

Il Parco del Po - Tratto Cuneese ha preso parte ai seguenti progetti:

- Il Progetto Interreg III A "Monviso – Messa in rete dei parchi Naturali Regionali del massiccio del Monviso" con Il Parco naturale Val Troncea, il Parco Gran Bosco di Salbertrand, il Parco Orsiera Rocciavrè, il Parco Naturale del Queyras.
- La partecipazione alla Mostra "Montagne Mitiche" in collaborazione con la Rete Alpina delle Aree Protette.
- L'adesione ai progetti integrati promossi dalla Comunità Montana Valle Po.
- Il progetto ornitologico "Passeriformi svernanti" in collaborazione con il Parco Naturale Val Troncea e l'INFS (Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica).
- I progetti turistici unitamente ai Parchi Fluviali del Po tratto torinese e tratto vercellese/alessandrino.
- Il progetto Interreg III A sulla risorsa acqua all'interno delle aree protette dell'arco alpino occidentale.

Il Parco Naturale Regionale del Queyras intrattiene relazioni di cooperazione con diversi partners:

- Il Parco del Po Tratto cuneese, il Parco Gran Bosco di Salbertrand, il Parco Orsiera Rocciavrè, il Parco naturale Val Troncea, con i quali ha promosso il progetto "Monviso – Messa in rete dei parchi Naturali Regionali del massiccio del Monviso".
- La Comunità Montana Val Pellice: con la quale, dal 1993, collabora nell'ambito di un programma di reintroduzione dello stambecco (Interreg); un progetto cartografico (Interreg) ed un progetto di trasporto elettrico transfrontaliero in grado di unire tramite un treno i due territori transfrontalieri (Interreg).
- I parchi Naturali del Gran Bosco di Salbertrand, dell'Orsiera Rocciavrè, della Val Troncea, del Parco del Po Tratto Cuneese, attraverso la partecipazione alla mostra Mitiche Montagne dell'Arco Alpino, in occasione dell'Anno Internazionale della Montagna 2002.

- Il Parco naturale della Val Troncea, con il quale ha organizzato varie esposizioni sui costumi tradizionali. Questa azione è stata realizzata con fondi propri. Questo parco è uno dei suoi principali partner scientifici.

Il parco ha partecipato inoltre alla realizzazione di ulteriori Progetti Interreg:

- La definizione di un circuito culturale e turistico Valdese dal Queyras alle valli valdesi piemontesi.

- Lo studio per una classificazione internazionale del territorio del Monviso.

- Lo studio sulla risorsa acqua nelle aree protette dell'arco alpino occidentale.

- La realizzazione di diversi sentieri transfrontalieri.

Il Parco Naturale Regionale del Queyras intrattiene numerose relazioni di cooperazione transfrontaliera con diversi partenariati:

- La Comunità Montana Val Pellice

Dal 1993 con un programma di reintroduzione del Bouquetin (Interreg I); un programma di cartografia (Interreg II); un programma di Trasporto Elettrico Transfrontaliero stante a realizzare una cremagliera ferroviaria.

- I Parchi Naturali del Gran Bosco di Salbertrand, dell'Orsiera Rocciavrè, della Val Troncea e del Po – Tratto cuneese

Attraverso la partecipazione all'esposizione Montagne Mitiche dell'Arco Alpino, nell'occasione dell'Anno Internazionale della Montagna 2002.

Progetto Interreg III A Alcotra, "Messa in rete di parchi naturali regionali del Massiccio del Monviso"

Con tale iniziativa, i Parchi Naturali Regionali del Monviso, estesi per la parte francese su 123,4 Km² e per la parte italiana su 258 Km², hanno innanzitutto approfondito, adeguato ed omogeneizzato gli studi e le ricerche esistenti, nell'intento di mettere in rete le conoscenze, le esperienze pregresse, le risorse umane e finanziarie inerenti l'esteso ed omogeneo spazio alpino transfrontaliero.

In tal senso, L'iniziati vi ha promosso attività congiunte nell'intento di ottenere i massimi benefici a vantaggio dell'area e della popolazione residente, salvaguardando le diversità biologiche, condividendo un sistema congiunto ed efficace di gestione controllata delle risorse del territorio e promuovendo nel contempo lo sviluppo delle attività economiche (turismo, agricoltura, artigianato,...). Inoltre, tutte le azioni identificate nel presente

progetto sono finalizzate all'ottenimento da parte dello spazio alpino transfrontaliero del Monviso di un riconoscimento internazionale nell'ambito di un progetto sperimentale transfrontaliero di Alta Montagna, procedendo alla candidatura del massiccio del Monviso al Programma MAB dell'UNESCO.

- Parco Naturale della Val Tronca

Dal 1997 con operazioni puntuali, la creazione di una esposizione culturale sui costumi tradizionali. Questa azione è stata realizzata con fondi propri. Questo parco è tuttavia un partenariato scientifico regolare del Parco Naturale Regionale del Queyras.

- La Comunità Montana della Val Po e la Comunità Montana Val Varaita

Così come quelle descritte precedentemente, dal 1999 per lo studio della messa in opera del Territorio del Monviso.